



In aula
Gli applausi
al premier
Giuseppe
Conte dai
banchi
del governo
giallorosso
ieri al Senato

Regia sui soldi europei un braccio di ferro tra Palazzo Chigi e Tesoro

di Tommaso Ciriaco

ROMA – Il braccio di ferro nel governo è già partito. Da una parte Palazzo Chigi e dall'altra il Tesoro, come nella migliore tradizione. Si contendono l'unico dossier che davvero conta, da adesso e per alcuni mesi: la regia che gestirà la montagna di soldi del Recovery Fund che spettano all'Italia. E le scintille, ancora nascoste dall'ebbrezza del successo, sono destinate ad aumentare.

Non ha dubbi, Giuseppe Conte: vuole capitalizzare politicamente il patto europeo tenendo stretto il

timone del Next generation Eu. Per questo motivo, non farà nascere una task force esterna all'esecutivo. Non ci sarà, per intenderci, una squadra di super esperti simile a quella guidata nei mesi scorsi da Vittorio Colao. Il premier vuole invece coinvolgere un gruppo di uomini fidati che già lavorano con lui a Palazzo Chigi. Mentre il Pd punta a pesare nelle prossime scelte. Incidere nei progetti. E spinge per spostare verso il ministero dell'Economia il baricentro decisionale. In ballo ci sono riforme importanti e gli 81 miliardi a fondo perduto garantiti dal Recovery plan.

Conte, questo è certo, intende ritagliare per sé un ruolo centrale. Presiederà la struttura politica della cabina di regia. Di questa faranno parte, oltre a Roberto Gualtieri, diversi ministri: Sviluppo economico, Infrastrutture, Sud, Innovazione e Ambiente. Tutti potranno delegare un dirigente di alto rango della struttura ministeriale per le riunioni più tecniche e operative. Un ruolo lo avranno anche i sottosegretari alla presidenza del Consiglio. A seguire passo passo i lavori, soprattutto quando il premier non potrà presenziare, sarà anche il capo di gabinetto Alessandro Goracci. E un posto chiave, come sempre, spetterà a Roberto Chieppa, segretario generale di Palazzo Chigi. Della squadra di Conte potrebbe fare parte anche il suo staff di consulenti economici.

Ma la partita più delicata è quella che si gioca lontano dalla sede del governo, in via XX settembre. Il ministero dell'Economia è naturalmente al centro del lavoro sul Recovery plan. La struttura del Tesoro è guidata dal direttore generale Alessandro Rivera, che nei mesi scorsi era entrato in rotta di collisione con il premier. In ogni caso Gualtieri influenzerà le scelte, su questo punto il Pd intende insistere con il premier ai massimi livelli. Un assaggio di questo braccio di ferro si è già avuto prima degli Stati generali, quando il Nazareno fece pesare una iniziale gestione solitaria dell'evento decisa dall'avvocato. E d'altra parte è questione annosa, quella che divide Palazzo Chigi dal ministero dell'Economia. Matteo Renzi è l'esempio più eclatante: tentò di portare anche formalmente la regia della politica economica a Palazzo Chigi, senza successo.

Nel frattempo, gli eventi del Consiglio europeo determinano immediate ripercussioni anche in patria. E smuovono equilibri parlamentari favore dell'area di governo. Un primo segnale si è avuto ieri al Senato, dove da mesi i numeri dei giallorossi sono minati dalle costanti defezioni grilline. Ecco, tre berlusconiani del calibro di Paolo Romani, Gaetano Quagliariello e Massimo Berutti hanno abbandonato Forza Italia per aderire al Misto. Ufficialmente si sono collocati all'opposizione, ma i tre sono già in pressing su Antonio Di Pietro per formare un'unica componente, con il simbolo dell'Udc e con un nuovo acronimo: Ppi, Progetto per l'Italia.

Ma non basta. Tra gli azzurri della Camera si discuteva ieri soprattutto della festa di compleanno per i settant'anni di Renato Brunetta, che poche ore prima aveva ospitato più di cento parlamentari di Forza Italia. A colpire molto alcuni dei presenti era stato il discorso pronunciato dall'ex capogruppo azzurro durante il quale - riferiscono - avrebbe accennato alla necessità di un percorso di collaborazione istituzionale del partito, invitando tutti a ragionare sulle prossime mosse senza restare immobili, ma con l'obiettivo di aprire una nuova fase. Molto si muove, dopo Bruxelles.

LA MIA SALUTE INCONTRA LA GIUSTA PROTEZIONE

Videoconsulto



Iniziativa valida fino al 31/12/2020

Incontra Assicurazioni, nell'ambito della partnership con UniCredit, offre a **tutti i clienti UniCredit** l'accesso alla piattaforma per il **Videoconsulto Specialistico**. Grazie a questo servizio innovativo, tu e i tuoi familiari, potrete effettuare **visite specialistiche** in oltre 20 discipline mediche diverse da PC, Tablet e Smartphone a tariffe convenzionate SiSalute (costo massimo per visita 39€).

800.16.90.17
unicredit.it/videoconsulto

La banca
per le cose che contano.

Incontra
ASSICURAZIONI

UniCredit

Messaggio pubblicitario.
Servizio fornito da Incontra S.p.A. in collaborazione con SiSalute, attraverso la piattaforma di videoconsulto SiSalute.it/incontravideoconsulto. Per maggiori informazioni rivolgersi al numero verde 800.16.90.17.
I clienti assicurati con la polizza UniCredit My Care Salute possono rivolgersi alla loro Filiale UniCredit o al numero verde indicato in polizza.